Anno XVIII | Sabato 31 Marzo 1883 | N. 77

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 27 marzo contiene:

1. R. decreto, che fissa dal 5 gennaio 1885 in poi la facoltà accordata dall'art. 10 della legge 29 gennaio 1880 sui canoni, censi, ecc.

2. Id. che approva il nuovo regolamento per le strade della provincia di Milano.

Nel Trentino.

Scrivono da Rovereto 27 al *Corriere della Sera*: Dopo una minuta perquisizione, ieri venivano arrestati il signor Giuseppe Cristelotti ed il signor Virgilio Sottochiesa, il primo direttore del nostro periodico *Il Raccoglitore*, ed il secondo gerente. Contemporaneamente veniva perquisita l'abitazione del proto, signor Giuseppe Manfrin. Si ritiene che motivo di tali arresti sia stata l'ultima parte dell'appendice «Il Monte Baldo» pubblicata nel giornale di martedì 20 corrente, e che per ordine della Procura venne sequestrato. L'ordine d'arresto è giunto da Innsbruck, e pare che vengano colà tradotti. Tale arresti hanno commosso non poco la nostra città. Oggi non è uscito il giornale.

Gli czechi amici dell' Italia unita.

Telegrafano da Praga 29 alla *N. F. Presse* e noi, dice l'*Indipendente*, traduciamo testualmente:

Nel recente banchetto dei «giovani czechi» il noto capo di questa partito, Ervino Spindler, tenne un discorso violento contro la frazione czeco-feudale. Disse che, come non riuscirono a soffocare lo spirito democratico della nazione czeca nè la sconfitta degli ussiti a Lipau, nè la battaglia alla Montagna Bianca, perchè è uno spirito innato negli czechi, così pure, non vi riuscirà a spegnerlo il conte Clam-Martinitz, il quale, ombra pallida del secolo XVII, cammina fra gli czechi e cerca fra i deputati di questa nazione un *medio* onde poter con lui eseguire le sue macchinazioni politico-spiritistiche. (*Appl.*).

L'amore alla libertà è sì profondamente radicato negli czechi da non poter resistergli nè pure l'artificiale parete divisoria fra la maggiorità e la minorità della nazione.

Nel modo stesso con cui la nazione czeca simpatizzò cogli italiani nella loro lotta per l'Italia unita, cogli slavi del sud contro i turchi, nonchè cogli irlandesi, in simil guisa la nazione czeca sosterrà dovunque il vesillo della libertà.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. In questi giorni vari ambasciatori si sono recati presso l'on. Mancini per chiedere schiarimenti sulla portata delle dichiarazioni da esso fatte alle Camera, specie per quella non lontana «occasione» alla quale alluse come pietra di paragone degli accordi stretti dall'Italia. Sappiamo che l'on. Mancini ha risposto a tutti di «non poter aggiungere parola a quanto già disse ed aver voluto anzi servirsi delle stesse parole del conte Kalnocki appunto per evitare equivoche interpretazioni.»

L'on. Mancini aggiunse che l'Italia ha tutto il desiderio e l'interesse che per lungo tempo non si presenti veruna circostanza, la quale disturbi la pace europea; alluse poi alla gravità della condizione interna di quasi tutti i paesi d'Europa, e alla necessità di adoperare a riforme interne e a miglioramenti economici, quelle enormi forze finanziarie che ora si spendono per gli armamenti di terra e di mare.

Milano È morto ieri l'altro a Milano il tenente colonnello Giuseppe Gallarini. Aveva 53 anni, era nato in Milano ed aveva fatto le guerre per l'indipendenza italiana.

Mondovì. Si è qui costituita l'Associazione degli asili rurali per il circondario di Mondovì. Il promotore, deputato Garelli, pronunciò nobilissime parole: venne acclamato a presidente. Inviaronsi telegrammi ai Sovrani, ai ministri Berti e Baccelli. L'Associazione assicura la fondazione di molti asili rurali.

Catania 30. I crateri presso Nicolosi continuano ad emettere gas. Nessuna scossa si sentì a tutt'eri.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I ministri dell'interno e delle finanze firmarono una convenzione col Credito Fondiario da sottoporsi all'esame del Parlamento. La convenzione ha per scopo di favorire la costruzione di case per operai e per i piccoli impiegati tanto a Parigi, quanto nelle provincie. Il Credito Fondiario si obbliga di anticipare agli impressari sino al 65 0[0 del valore delle case, che non superino il valore di lire 10,000. Il prezzo degli affitti non altrepasserà il 5 0[0 del denaro speso. L'ammortizzamento in 20 anni sarà garantita dallo Stato e dai Comuni. Di più è ammessa l'esenzione dalle imposte governative e municipali. Una somma di 50 milioni sarà immediatamente posta dal Credito Fondiario a disposizione degli impresari, che vorranno accettare tali condizioni.

— Parigi 30. La *Patrie* annunzia che D'Aumale vendette Chantilly a personaggi inglesi.

Alcuni giornali portano il manifesto pubblicato da parecchi giornali Orleanisti dei dipartimenti, diretti da Ippolito Olivier. Il manifesto separa la causa orleanista dalla chambordista. Dice che devesi col suffragio universale sostituire alla repubblica la monarchia costituzionale e intanto affidare la reggenza a D'Aumale fino alla morte di Chambord.

Olivier dichiarò al redattore della *Liberte* che il manifesto è autentico. Soggiunse che dirige sessanta giornali bisettimanali, stampati a Parigi, tirati a 5000 copie e spediti in provincia. Confermò la rottura con Chambord e rifiutò di dire se aveva l'assenso di d'Aumale. Spera nella prossima riuscita della propaganda.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 28) contiene:

(Continuazione e fine).

4. Avviso. Il Prefetto della Provincia di Udine avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso l'Ufficio municipale di Arta la relazione ed il piano di massima per il lavoro occorrente per la costruzione di un casotto ad uso corpo di guardia doganale nel monte Croce (Timau) per cui si chiede la dichiarazione di pubblica utilità.

5. Avviso. L'usciere Del Prà addetto al Tribunale di Udine, agendo a richiesta della chiesa di S. Giacomo in Udine, significa al sig. Giacomo Monai residente in Cormons, d'avergli notificato il bando 21 marzo corr. per vendita nel 28 aprile p. v. davanti il detto Tribunale una Casa in Udine nella via Poscolle.

6. Avviso di concorso. A tutto 7 aprile p. v. resta aperto, presso il Comune di Lusevera, il concorso al posto di maestra per quel capoluogo comunale verso l'annuo stipendio di l. 367.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 28 marzo.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei sottoindicati Corpi morali e Ditte i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione dell'Ospitale civile di Udine di l. 12000 quale acconto per per le dozzine di mentecatti poveri nel primo trimestre 1883.

— A diversi Comuni di l. 622.40 in rimborso di sussidi domiciliari anticipati a maniaci poveri ed innocui in cura presso le rispettive famiglie.

— Al Comando dei reali Carabinieri di Udine di l. 350.64 in rimborso della spesa sostenuta per fornitura d'acqua alle stazioni della Provincia che ne difettano nel primo trimestre 1883.

— Alla Ditta Leskovic, Marussig e Muzzatti di l. 182.91 per fornitura di carbone minerale da usarsi nel riscaldamento del calorifero.

Vennero inoltre trattati altri numero 126 affari, del quali: n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 24 di tutela dei Comuni, n. 10 interessanti le opere pie e n. 83 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 130.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico*.

Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie. I soci effettivi di Udine sono convocati Domenica 1 aprile alle ore 2 pom. all'*assemblea generale per la seconda volta*, nella sala Cecchini, in Via Gorghi, per deliberare intorno al segnente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del Conto Consuntivo 1882;
2. Nomina di due Consiglieri;
3. Nomina di 12 membri del Comitato esecutivo pel Monumento di G. Garibaldi;
4. Comunicazioni della Presidenza;

Udine, 28 marzo 1883.

LA PRESIDENZA.

Art. 9 dello Statuto. Le adunanze sono legali quando vi interviene un quinto dei membri effettivi residenti in Udine; mancando il numero legale ha luogo una seconda convocazione, e le deliberazioni in essa prese sono valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti, sempre però intorno agli argomenti annunciati dall'ordine del giorno della prima riunione.

Personale giudiziario. Dal *Bollettino Uff. del Ministero di Grazia e giustizia* in data 8 corr.: Zaro Pietro, avv. in Pordenone, avente i requisiti di legge, fu nominato pretore del Mandamente di Introdacqua (Solmona); Mignone Guido Lorenzo, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Udine, fu tramutato al Tribunale di Verona; Angelica Adriano, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Verona, fu tramutato al Tribunale di Udine.

Udine. (*Continuaz. e fine*). La piazza già Contarena, ora Vittorio Emanuele, è già un bel monumento per sè stessa coll'insieme de' suoi edifizii. Essa si può dire, che costituisce e ricostituisce tuttora la *città*. Sopprimete col pensiero la Loggia, il Porticato ed il tempietto del nostro bel San Giovanni, il Castello, e che cosa resta di Udine?

Resteranno delle Chiese, come ce ne sono molte anche nei villaggi, delle case, sia pure dei palazzi; ma non rimane proprio nulla di veramente monumentale e cittadino proprio. Non rimane soprattutto quello che costituiva, non soltanto come monumento, ma anche come idea, la libera Comunità del risorgimento civile dell'Italia. Il palazzo municipale, quello della giustizia ed il duomo erano i tre edifizii, che delle nostre Comunità formavano centro e simbolo ad un tempo, monumento d'arte e principio di vita pubblica, storia del diritto comune, della comune civiltà e base ferma per i progressi futuri.

Quella parola *nostro*, che poteva essere pronunciata con coscienza da ogni abitante del Comune, della piccola nostra Repubblica, aveva una espressione materiale ed artistica e morale ad un tempo in quei tre edifizii, che bene spesso, massimamente i due primi, si trovano sulla stessa piazza.

La piazza nostra non era così ampia da poter tutto comprendere dappresso. Si sa poi anche, che in quei tempi si costruivano le città in modo che edifizii pubblici e privati dovessero restringersi in breve spazio.

È difficile però trovare un complesso di edifizii più caratteristici, più pittoreschi e più bene armonizzati di quelli che dànno ad Udine l'aspetto di una delle belle città italiane, di quelli che o sono su questa piazza o da essa si vedono.

Non occorre dire di quella Loggia, che noi con islancio patriottico e buon gusto abbia riedificato dopo l'incendio famoso.

Si diceva da taluno, che la piazza era piccola, non pensando che la Loggia è pure parte della piazza, è anzi il centro di essa tra il piazzale superiore ed i due che le stanno dallato e via all'occhio che penetra nelle altre strade che vi mettono capo. Di lì voi vedete torreggiare lassù il Castello e dipartirsi in dolce curva il Mercatovecchio che ha nel suo centro quel Monte di Pietà, che pare uno scrigno, e che, destinato ad attenuare le rapine degli usurai toscani, parve togliere a Firenze il carattere de' suoi edifizii.

Il porticato di S. Giovanni, con sopra la sveglia della città, tiene nel mezzo il tempietto, che pare destinato a diventare il monumento di tutti coloro che offrirono la loro vita per la liberazione della patria. La colonna colla statua della giustizia ha riscontro coll'altra su cui si deve ricollocare lo storico leone di San Marco. La fontana dà da un lato il finimento a quella parte rilevata del piazzale; e dall'altro la statua della pace lo dà per la salita al Castello. Anche le due statue dei giganti, comunque ornamentali, servono a completare il bell'insieme.

Portatevi in qualunque angolo della piazza, in qualunque punto donde possiate vederne una parte, di giorno e di notte, colla luce del sole e col chiarore della luna, voi troverete sempre qualcosa di bello che vi attrae e sto per dire una grande varietà nella medesimezza.

Quando odo, che s'avrebbe a togliere qualche cosa a questo insieme, temo sempre di perdere alcun che di sì bella armonia. Anche l'aggiungerci mi sembra fuori di luogo; e sebbene la statua di Vittorio Emanuele liberatore storicamente dovrebbe essere la migliore risposta alla statua della pace di Campoformido, ed all'infame mercato che essa rammenta, temo che venga a turbare un insieme, che mi appaga. Anche il troppo nuoce; ed io sono costretto a domandarmi, se non vi sia altro luogo dove la statua equestre del primo Re d'Italia starebbe bene, anzi meglio che qui.

Ho udito a parlare della Piazza dei Grani. Su questo parleremo dopo; ma dico fin d'ora che se quella statua non è da collocarsi di fronte alla Loggia, e se per collocarvela è da rimuovere e fors'anco distruggere qualcosa che vi esiste, io non lo farei.

Fino i due giganti, i quali ornavano il palazzo feudale, che venne distrutto *pro criminibus*, esprimono qualcosa non solo pittorescamente, ma anche storicamente e simbolicamente. Essi significano la prepotenza domata dalla giustizia e ridotta ad ornarne il trionfo.

La statua equestre di Vittorio Emanuele non vorrei poi farla mai un accessorio incomodo, ma la porrei appunto laddove possa dominare sola; e precisamente sul piazzale del giardinetto, nel posto dove venne messa quella colonna, quasi a presagio di dover lasciare il luogo a qualcosa di più monumentale.

Lassù, in un luogo così rilevato, in una piazza costeggiata da altri bei edifizii, in un giardino dove passeggiano i nuovi venuti alla vita e potranno ispirarsi all'idea di quel primo soldato e liberatore d'Italia, tra le piante che si convengono al grande cacciatore delle Alpi, mi pare proprio che Vittorio Emanuele a cavallo sia nel suo vero posto.

Mi pare d'intendere le objezioni, che si possono fare; ma non voglionsi antecipare, volendo piuttosto vedere come si presenteranno. Intanto dico, che il palazzo cui l'ultimo dei patriarchi fabbricò a' suoi successori, quello che albergò Vittorio Emanuele nella sua visita ad Udine, e dove di faccia a lui gettavano i berretti quei poveri soldati, che erano stati obbligati a combattere le altrui battaglie, il palazzo della giustizia e tutte le altre case belle e pulite non fanno certo un cattivo contorno alla statua equestre del Re. La Piazza è visitata da tutti quelli che vengono ad Udine; e lo sarà tanto più quando si tratti di salutare l'effigie del primo Re d'Italia.

Essa non caccia nessuno dal suo posto, non è sovrapposta a nulla che meriti di essere ammirato, ma domina sola di lassù, com'è degno di Lui. Il sole manda su di essa da oriente i suoi primi raggi e cadendo all'occaso la illumina ancora. Di lì si vede torreggiare sul colle il Castello, che potrà convertirsi nel patrio museo. I rappresentanti della Provincia, se si affaccieranno alle finestre della Prefettura, la vedranno e s'ispireranno anch'essi alla unificazione degli interessi di tutta la Provincia dinanzi all'effigie di Quegli che unificò la grande patria, e che pronunciò a Roma le memorabili parole: Qui ci siamo, e ci resteremo.

Ma, giacchè vi ho parlato della convenienza di porre lassù il monumento a Vittorio Emanuele, vi parrà naturale, che si ponga quello di Garibaldi proprio di faccia al Palazzo degli studii, tra il verde delle piante, che vengono a fargli lo sfondo. Esso ispirerà la gioventù ad opere magnanime ed alla difesa di quella patria, che Garibaldi contribuì tanto a formare col suo valore e colla sua lealtà.

Volete proprio un monumento anche sulla Piazza dei Grani? E non è un debito da pagarsi anche quello verso Cavour, che fu riconosciuto anche dall'udinese Daniele Cernazai, quando, presago dell'avvenire, lasciò in testamento a lui ogni suo avere, perchè disponesse a favore di quel *nucleo d'Italia* ch'era il Piemonte?

Così quei tre monumenti, senza disturbare nulla di quello, che esiste e sta da sè, ornerebbero tre punti distinti della città nostra, che si va sempre più ampliando.

Uno che partisse da Piazza Vittorio, o da *Via Cavour*, si troverebbe presto così sulla Piazza che altri chiamava di *Roma*, dove Cavour aveva predetto, che vi si sarebbe andati, e piegando a diritta si troverebbe al portone dove Rizzardo Da Camino vicario imperiale e tiranno di Treviso non potè entrare ed ebbe a ventura di andare invece a farsi ammazzare da un pazzo. Poi ecco, ch'egli si trova in piazza Garibaldi ad ammirare l'effigie del guerriero. Poi, facendo una bella passeggiata interna quale non altre città potrebbero vantarne una simile, si troverebbe finalmente in Piazza Ricasoli e salendo andrebbe a salutare il nostro gran Re, e volendo tornerebbe da Via Manin nella nostra Piazza monumentale.

Forse più tardi il Castello diverrà il *Museo provinciale* dove raccogliere, prima che si disperdano, i tesori dell'arte friulana.

Ad ogni modo eccolo col suo cannocchiale a fare l'alpinista senza fatica, a salutare le Alpi, che s'accerchiano attorno al nostro Friuli. Di là saluterebbe le minori città, tutte degne di essere visitate, i bei gruppi delle amene nostre colline, i campanili attorno a cui s'agglomera la operosa nostra popolazione, e tra questi quello di Aquileja che ci aspetta, ed infine il mare ed al di là di esso i monti dell'Istria, che fu sempre del Friuli una cara sorella.

Dalla specola del Castello eretto sul colle, che diede origine alla seconda Aquileja, si capisce anche perchè questa regione ebbe una vita propria col nome di *Patria del Friuli*, che fu caro anche a Venezia, che succedette ad Aquileja. Di lassù potrebbero anche i nostri compatriotti comprendere quante ragioni noi abbiamo di stringere i freni a quello spirito di campanile, che vorrebbe spesso prolungare le lotte dei nostri antichi castellani, e che gioverebbe ad essi di prolungare fino al mare la pontebbana, per poscia aggruppare ad Udine, a Casarsa, a Pordenone, a Sacile anche quelle ferrovie economiche, le quali servirebbero a compiere l'unità regionale ed economica di tutte le zone della nostra regione.

Mandando lassù i nove nostri deputati con un buon Cicerone, essi vi vedrebbero la necessità di presentarsi in falange compatta al Baccarini promotore dell'idea di redimere le terre interne, affinchè ci aiuti a compiere l'opera del Ledra, che dovrà servire di scuola ai Friulani per fare tutte le altre opere per l'irrigazione della pianura alta e per le bonifiche della bassa.

Una volta io che vi parlo ho condotto lassù un poeta, il Regaldi, che vi improvvisava dei versi a questa nostra Patria del Friuli, nella quale non poteva scorgere confini politici e doganali. Un'altra volta, uno che fu ministro, il quale si meravigliò molto di vedere di là una bella e vasta pianura. Egli pensava, con tanti altri, che Udine si trovasse in mezzo alle Alpi di questo Piemonte orientale!

Ci fu chi in rapporti ufficiali e cogli scritti privati volle molte volte rammentare a parecchi dei nostri ministri tutto quello che la Nazione era in debito di fare, per i suoi grandi interessi, in questa estrema regione.

Ma finora non potè indurli a venire sulla specola del nostro Castello. Avranno forse creduto che qui siamo in Tedescheria, come avrebbe voluto dimostrare ai suoi connazionali il prof. Zahn illustrando alla sua maniera i ruderi di alcuni altri castelli? Forse, quando s'in-

alzeranno dei monumenti ai liberatori dell'Italia, si persuaderanno del contrario, come tutti quelli delle altre parti d'Italia, che soggiornarono qualche qualche tempo fra noi. V.

Per la perequazione fondiaria. L'Assemblea dell'Associazione Costituzionale di Padova nella sua seduta del 22 corrente ha approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Costituzione incarica la Presidenza di rivolgere invito alle altre Associazioni politiche cittadine a riunirsi in comune assemblea onde discutere sui modi più efficaci per dimostrare ai poteri dello Stato la necessità di risolvere in breve, secondo giustizia, la questione della Perequazione fondiaria.

L'Assemblea stessa incarica poi la Presidenza di pubblicare nel modo che crederà più opportuno questa deliberazione, manifestando essa il desiderio che tutto il paese esprima i propri voti sull'argomento.»

L'importanza ed urgenza indiscutibili dell'argomento, ci assicurano che anche nella nostra Provincia l'utile iniziativa della Costituzionale di Padova troverà l'efficace appogio della pubblica opinione.

Ancora i caduti friulani, in risposta a un articolo della *Patria del Friuli* n. 70 del 27 marzo 1883, firmato un assiduo.

> Il primo passo, scriveva sino dal 1827 Giuseppe Mazzini, a produrre uomini grandi sta nell'onorare i già spenti.

Dopo parecchi anni che io propugnava con scritti, con proposte, con pubblicazioni nei giornali cittadini perchè venisse eretto un Mausoleo o lapide ai caduti per la patria e a Giacomo Grovich, fucilato, finalmente nella generale assemblea della patriottica Società dei Reduci dalle patrie battaglie, tenutasi li 19 marzo 1882 nella Sala Cecchini in Udine, fatta da me di nuovo tale proposta, venne accettata dal Consiglio di recente eletto, essendo alla Presidenza il sig. dott. Augusto Berghinz e il comm. Giuseppe colonnello De Galateo. L'assemblea deliberava per l'erezione del Mausoleo, e la lapide al popolano fucilato dall'Austria. Mediante le oblazioni dei cittadini fu eretto il secondo ricordo, e collocato, coll'approvazione della autorità civili e militari, sotto il porticato del Castello. Colla deliberazione del nostro Consiglio comunale del giorno 29 marzo 1883 ognuno è a cognizione di ciò che successe riguardo a questo mesto ricordo, che la rabbia reazionaria combattè ad oltranza, e che si dice non possa venir inaugurata per convenienze fra i due Stati limitrofi.

Ben altro successe col Mausoleo ai caduti. Io, dopo l'accettazione da parte del Consiglio della Società dei Reduci e delle Autorità governative e municipali, incoraggiato da questo successo, che in un paese di vero patriottismo, come il nostro, doveva essere ottenuto 14 anni prima, esposi anche l'idea del come si potesse costruire il Mausoleo, o lapide, tenendo sempre per base una spesa limitata. Ma ecco comparire sui giornali cittadini altra idea, quella cioè di collocare dove sorgeva lo Scalone Gritti, luogo indicato da me per la collocazione del Mausoleo, il Mausoleo Antonini, ridotto per i caduti friulani delle patrie battaglie. Bisogna poi sapere che questo grandioso Mausoleo era già destinato per quel sito, ma si intendeva di collocarlo come stava nella chiesa di Santa Lucia, intatto da qualunque riforma. Così almeno aveano decretato. Dopo la mia proposta di collocare un dovuto ricordo ai caduti, venne l'idea di fare economia, adottandone a tale scopo la parte architettonica e scartando la epigrafe dedicata ad Alfonso Antonini, e non a Daniele, come io per errore ho detto per non essermi preso la cura dopo vari anni di rileggere l'epigrafe. Perciò l'articolista l'*assiduo*, mi chiama all'ordine e con ragione; ma io trovo molto lieve il mio errore in confronto della mutilazione di quell'antico ricordo della benemerita famiglia dei conti Antonini.

La spesa, secondo il mio progetto, sarebbe stata di due mila lire, e ben potevano la Provincia e il Municipio di Udine spendere 2000 lire per coloro che lasciarono le ossa sui campi di battaglia, mordendo la polvere, coi visceri sanguinolenti, spezzati dai proiettili, e che nell'estrema angoscia salutavano la tricolore bandiera e la Patria col sangue loro redenta dal servaggio straniero, frutto di cui oggi godono anche molti che furono nemici della santa causa.

Io combattei questa idea di collocare e ridurre il Mausoleo Antonini, per due ragioni; e questo lo feci nel n. 127 del giornale la *Patria del Friuli*, del 30 maggio 1882; primo, perchè li monumenti storici non si devono deturpare, e meno ancora ridurre e demolire; ciò insegna la civiltà, e lo studio archeologico, e qui nessuno potrà negare che con tali atti di distruzione la storia di un popolo o di una famiglia ne scapiti.

Secondo: esclusa la dedica, i due angeli, il grandioso stemma che si trova nel centro, cancellati, come già si fece a scalpello, i trofei militari che si trovavano fra le metope nel fregio, collocata la lapide di bronzo come si vuole in quello spazio ristretto, posto un nuovo abbassamento, si avrà un pasticcio, di vecchio e di nuovo, perchè non resterebbero del vecchio che le colonne di giallo di Verona, sempre tinta da altare, il fregio mutilato, la cornice, due vasi, e parte di abbassamento. Così l'ornamento superiore, principale indicazione del Monumento, viene soppresso, e perciò diremo al sig. Assiduo, che non è solamente mutilato quel Mausoleo, ma fulminato e distrutto, per cui si potrà dire benissimo che se fu salvo per tanti anni nella Chiesa di Santa Lucia, dove si tenevano le merci della Dogana, maneggiate da facchini, non si salvò dagli scalpelli che per ordine superiore lo deturparono. *Quod non fecerunt barbari fecerunt Barbarini.*

Quale dei due errori abbia più importanza, se il mio, che sbagliai la dedica, o quello di coloro che concordarono e progettarono la distruzione di quel Musoleo generosamente donato dal nobile signor conte Antonini, e che si doveva conservare, perchè sicuro lui, non architetto, avrà sempre creduto venisse usufruito in altro modo, giudichi il lettore.

Perciò al co. Antonini, reduce e patriota distinto, e amato e stimato da tutti i cittadini, come fu sempre la nobile sua famglia, non sarebbe poi venuta a mancare la gratitudine degli udinesi.

Si dice che il progetto di riforma fu veduto ed approvato da persone intelligenti e colte e da distinti artisti.

Delle persone colte e intelligenti non parlo; ma circa gli artisti ci sarebbe a dire molto. Prima bisogna sapere quali, perchè, a dire il vero, quando i nostri signori, cioè quelli che comandano, hanno volontà di far approvare un progetto da loro iniziato, allora gli artisti diventano intelligenti, capaci, distinti, e così anche dei professionisti. Talvolta poi, e questo successe spesso, nasce il caso di commettere qualche opera d'arte di ragione pubblica; — allora gli artisti valgono poco e sono preferiti i forastieri, o per ragioni di economia i mestieranti qualunque essi siano. Così per i poveri artisti non resta che la borsa vuota, ma la lode quando accomoda a quelli che abbiamo detto. Con ciò non intendiamo attaccare la generalità che, per dire il vero, ama il il suo paese e fu sempre benemerita delle arti e degli artisti.

Dirò al sig. Assiduo che abbia compatimento dell'errore in cui sono caduto. Gli raccomando anche, eseguito il Mausoleo a suo modo, che non si dimentichino di collocargli alla sommità lo Stemma Provinciale. Non mi tenga il broncio per aver detto il mio parere.

Siamo, perdio, in un paese libero e non dobbiamo temere tanto. È vero che la verità costa cara, ma vada! trattasi dei nostri valorosi caduti lasciati per ben 14 anni nell'obblio. Il progetto ora è stabilito, e se venissero Michelangelo, il Bramante, il Sansovino a dire che non va fatto così non potrebbe essere cambiato.

Basta, i reduci saluteranno alla inaugurazione del Mausoleo i nomi dei loro fratelli caduti, cogli onori dovuti a eroi che lasciarono la vita per redimere questa Italia schiava da tanti secoli.

A. Picco

Ancora sulla latterie sociali della Carnia. Abbiamo veduto dalle diverse corrispondenze dalla Carnia sulle *Latterie sociali*, che queste vanno facendo dei rapidi progressi.

Non ne dubitavamo; poichè, una volta che si potè toccare con mano il vantaggio dell'associazione in questa industria, tutti gli abitanti della montagna si faranno premura di adottarle.

Vorremmo quindi, che si difondesse per tutta la nostra montagna l'opera del Bellati sulle latterie del Bellunese e del Trentino, come quella che riassume gli ultimi fatti e precetti in proposito, che le persone più intelligenti la spiegassero ai proprietarii di vacche da latte nel rispettivo Comune, che taluno dei più agiati ed interessati visitasse il Bellunese, il Trentino e le cascine della Lombardia per vedere l'opera di esse in atto, che si tenessero delle apposite conferenze, che si facessero venire anche delle persone pratiche da quei paesi; che i Comuni aiutassero l'opera di primo impianto e l'apprestamento dei locali tanto per la estrazione del butirro e del formaggio, come per la conservazione del genere; che si cercasse di dare un tipo costante ai prodotti, che si studiassero i mercati dove possano avere il maggiore spaccio, quali sono le città della nostra regione, Trieste, Venezia ed altre città, non escluse quelle dell'Italia centrale, dove possono avere un buon esito.

Da ciò dipenderà di certo il maggiore profitto che ogni possessore di vacche può ricavare da esse e dalle sue terre.

Vorremmo poi altresì, che si pensasse dovunque al modo di migliorare la razza lattifera colla selezione e collo scartare le giovenche da frutto, che non promettano un abbondante prodotto; che si tentassero anche gl'incrocii colla razza di Svitto, che provvede così largamente le cascine della Lombardia, e che si facesse dai più ricchi la prova d'importare, oltre ai tori, anche delle giovenche di quella razza lattifera, per vedere se convenga di propagare nella nostra montagna la razza di Svitto pura, anche se la carnica è buona in sè stessa.

Non si dimentichi, che la produzione copiosa del latte sta anche in ragione della quantità e buona qualità del nutrimento, che si dà alle vacche; che oltre a questo si deve avere cura altresì della tenuta degli animali in istalle bene costruite e colle attenzioni addatte. Perciò bisogna studiare quello di meglio che per questa industria hanno fatto gli altri, che sono più innanzi di noi. Per questo invocheremo l'aiuto e lo studio dei più abbienti, i quali farebbero il proprio coll'altrui interesse.

Va da sè, che in ragione de' guadagni apportati dall'industria del caseificio, si studierà anche il modo di poter mantenere il maggior numero possibile di vacche.

Quindi colle serre dei torrentelli montani, colle colmate di montagna, colle riduzioni del suolo ed anche colla irrigazione montana, si dovrà cercar di aumentare anche il prodotto dei foraggi.

Non temano i nostri abitanti della montagna di accrescere la loro produzione; giacchè il consumo dei latticinii si va sempre più estendendo e le ferrovie portano ben lontano questi prodotti non solo, ma anche gli animali stessi, dei quali non manca e non sarà per mancare la ricerca. Le latterie sociali renderanno possibile anche di mantenere col siero un buon numero di di maiali. Alle famiglie, oltre il formaggio, resterà anche la ricotta.

Non tarderanno gli abitatori della montagna ad avere un bello spaccio di giovenche nella pianura per le future cascine, e perchè tutti i proprietarii, che devono colla imposta provinciale provvedere ai pellagrosi e che perdono il lavoro dei molti affetti dall'infesto malore vorranno cercar modo, che ogni loro colono abbia nella stalla la sua vacca da latte, distinta dalla razza, che serve al lavoro e che dà migliori buoi da ingrasso.

L'Italia, che esporta già animali per molti milioni, consuma ogni anno più carne e più ne consumerà, non soltanto per l'aumento naturale della popolazione, ma anche perchè i soldati passati per l'esercito si avvezzano a mangiarla e perchè crescendo le industrie si aumenterà per esse coi lavoratori, il numero dei consumatori.

Il Friuli a quest'ora possiede, in ragione di popolazione, il doppio della media dell'Italia in bovini; ma c'è ragione grande di aumentarne ancora l'allevamento, giacchè vi si può estendere assai il prato artificiale e l'irrigabile. I prati e gli animali servono anche a porre un limite all'esaurimento della fertilità dei terreni coll'eccessiva coltivazione delle granaglie.

Preghiamo i nostri lettori a mantenerci in giornata di tutti i progressi delle latterie sociali e dei loro prodotti, perchè l'esempio degli uni servirà d'istruzione agli altri. Sappiamo poi altresì, che la Camera di Commercio nei suoi rapporti bimestrali tiene sempre informato il Ministero d'agricoltura, industria e commercio di tutto quello che si fa per il nostro progresso economico ed anche di quello che si vorrebbe fare.

Il progresso economico è presentemente la migliore e più opportuna politica per l'Italia. V.

P.S. Raccomandiamo qui anche la difusione della *Conferenza tenuta a Chiusaforte* il 25 febbraio dal dottor avv. Perisutti e che abbiamo letto dopo scritto l'articolo qui sopra. È un opuscolo, che si vende a 50 centesimi a beneficio della Latteria sociale di Resiutta, luogo nativo dell'autore.

Esso contiene molte indicazioni pratiche per la fondazione delle Latterie sociali, dei calcoli del relativo tornaconto, il modo di tenere i registri, un progetto di statuto per le associazioni ed altre cose utili a sapersi.

In quell'opuscolo si mostra altresì come nel *Canale del Ferro* si potrebbero istituire 14 latterie sociali; cioè una a Moggio alto, una a Moggio di sotto, una al Canale dell'Aupa, una negli Stavoli, una a Pietratagliata e Pontebba, una a Studena, una a Dogna ed una nel Canale dello stesso nome, una a Chiusaforte e Raccolana ed un'altra nel Canale di Raccolana, una a Resiutta, tre nella valle di Resia, cioè una a San Giorgio, una a Stolvizza ed una a Gniva.

Per ulteriori informazioni siamo venuti altresì a sapere, che ad Illegio ed in qualche altro luogo hanno già accolto l'idea di convertire in buon prato i loro campi coltivati ora a granaglie.

Notiamo, che estendendosi le Latterie sociali in tutta la nostra montagna, si potrà occupare il lavoro manuale alla riduzione a prato di quei terreni sterili, che non mancano in nessuna delle nostre valli.

Sentiamo infine, che certi Comuni pensano già ad usufrire per conto sociale anche le malghe montane.

Avanti dunque! Noi avremo anche un bel tema da trattare nelle *conferenze agrarie* al tempo della Esposizione nel prossimo agosto. Speriamo che allora si potrà avere un resoconto completo di tutto ciò che riguarda le latterie della Provincia.

Un'opera geografica. Nel prossimo maggio l'editore milanese Dr. Francesco Vallardi darà principio ad una importante pubblicazione originale italiana, *La Terra*, trattato popolare di geografia universale. Essa consterà di 7 grossi volumi e sarà dovuta all'opera dell'egregio nostro concitadino prof. cav G. Marinelli dell'Università di Padova.

Si per la nitidezza dell'edizione come per la copia delle vignette e delle carte geografiche tale pubblicazione potrà stare a fronte della più vantate opere straniere, dalle quali in certa guisa essa viene così ad emanciparsi.

L'opera verrà dedicata alla Società Geografica italiana, che, avendone già accettata la dedica, come fece atto di stima all'autore e d'incoraggiamento all'editore, così intese forse di plaudire alla prima grande opera originale di geografia popolare ch'esca in Italia. E noi non possiamo che pienamente partecipare a tal plauso.

Del friulano avv. Guido Podrecca del Torre uscì a Civitavecchia il primo fascicolo di un lavoro sulla *Riforma giudiziaria in Italia.*

Biblioteca civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 1 aprile a tutto l'8 detto pel riordinamento interno.

L'Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi rappresenterà domenica, 1° aprile, ore 8 pom. nel Teatro Sociale di Gemona *La sdrondenade*, commedia in 3 atti (in dialetto friulano) di G. E. Lazzarini, e lo scherzo comico in un atto: *Il dilettante drammatico.*

Cose dispiacentissime. Il giovinetto V. M. è allievo della nostra palestra di ginnastica e la frequenta con assiduità.

Ier sera, come il solito, era entrato nell'apposito camerino, si aveva già tolta la giubba e si avviava a depositarla, coll'orologio, dalla custode; quando invitato da un compagno esce nella palestra a far un esercizio e lascia la giubba nel camerino. Rientra dopo un momento e trova che gli mancava il taccuino, contenente l. 6, alcune ricevute della Società di ginnastica, dei biglietti di visita e un ritratto.

Si cercò invano: quel taccuino dev'essergli stato tolto da qualche lesto in quei momenti nei quali la sua giubba rimase non sorvegliata.

Dispiacentissime cose, ripetiamo, e delle quali non può cadere in niun modo la responsabilità sopra gli egregi maestri e preposti: tra quei giovinetti c'è chi, senza pudore e carattere, disonora sè stesso e gli innocenti compagni.

Stato sanitario del bestiame. Si ebbero due casi di carbonchio, uno con esito letale a Castions di Strada, l'altro a Lusevera.

Un cavallo moccioso venne abbattuto a Buia, un'altro trovasi sotto sequestro a Pasian Schiavonesco.

Il cavallo Roadster a Udine. È arrivato questo bel stallone alla stazione di monta, e cominciò la stagione bene, avendo coperte già varie cavalle, fra le quali due distinte. La bellezza delle sue proporzioni, la vigoria delle sue membrature, la simpatia del suo mantello, il suo brio e docilità convinceranno gli allevatori a destinare alla riproduzione belle e giovani cavalle, con probabilità di riportare qualche premio nei concorsi provinciali e colla certezza di consegnare i prodotti, anche di 2 anni e mezzo, al Deposito governativo di allevamento.

Pellegrinaggio. Col treno delle ore 1.5 pom. proveniente da Trieste, giungeranno domani alla nostra Stazione circa 250 pellegrini del Montenegro diretti dapprima a Venezia e quindi a Roma per fare omaggio a Sua Santità. Dessi sono capitanati dal cardinale Arcivescovo di Cettigne, di rito greco, il quale, per gentile concessione del principe del Montenegro, viene scortato da quattro guardie nobili in gran tenuta. Così avremo anche noi l'occasione di ammirare i prodi figli della Cernagora ed i loro bizzarri costumi. Ripartiranno per Venezia alle ore 1.45 pom.

Un invito ai cittadini. In molti punti della città, questa mattina si videro affissi dei cartellini firmati C. Romanelli, dei quali s'invita il pubblico per domani, nelle ore antimeridiane, ad assistere in Chiavris ad una esercitazione del corpo dei civici pompieri.

Domani, tempo permettendo, sui prati di Santa Caterina si celebrerà la *sagra* famosa non potuta celebrare la seconda festa di Pasqua. Ci saranno le uova pasquali.... e da bere.

Misfatto. La mattina del 25 corr. il pacifico Comune di Venzone, veniva funestato da un truce reato di sangue.

Per questioni d'interesse, e crediamo di minima importanza, le relazioni fra un certo Valent Giacomo, villico del detto Comune, e il di lui suocero, che coabitava nella stessa casa, erano talmente alterate da dar luogo a frequenti alterchi, che per lo più finivano con reciproche minaccie ed ingiurie.

Poco prima che sorgesse l'alba del 25 corr., il Valent Giacomo dormiva tranquillamente in una meschina cameruccia, mentre la di lui moglie era intenta ad allattare un tenero bambinello di due o tre mesi.

Ad un tratto la porta d'ingresso si aprì con violenza, e comparve, minaccioso in volto, il suocero del Valent, armato di una mannaia, che già brandiva in atto di colpire, Ratto come il baleno, si diresse verso il Valent, che di soprassalto si era svegliato all'insolito rumore e alle grida disperate che emetteva la povera moglie sua.

I due coniugi cercarono con tutta la loro forza di parare i colpi che venivano ferocemente e ripetutamente diretti al disgraziato marito, il quale, sbalordito com'era in quel momento, non potè scansarne uno, che lo colpì sulla faccia.

Accorsa intanto della gente, poterono disarmare il forsennato vecchio, e allontanarlo. Più tardi venne arrestato, e posto a disposizione delle autorità giudiziaria.

Il disgraziato Valent Giacomo venne tosto fatto medicare, e quindi condotto a Udine, dove fu accolto in questo Ospedale Civile.

Speriamo che la ferita da lui riportata non presenti gravità.

Quella povera donna di cui dicemmo che fu colta da paralisi dopo aver assistito due suoi nipotini e veduto morirne uno, ha dovuto soccombere al male che la colpì.

Non di Nespoledo, come ieri fu per errore stampato, ma di Nogaredo è il ragazzo che ieri l'altro, essendoglisi ribaltata la carretta, riportò frattura ad una gamba.

Contravvenzioni. Vennero ieri posti in contravvenzione dal corpo di vigilanza urbana: Un borghigiano di via Villalta perchè conduceva un carro vuoto spingendo i cavalli a rapido trotto lungo Mercatovecchio e piazza Vittorio Emanuele; una persona di via Aquileja, perchè, transitando con altri tre individui in una carrettina per la piazza Ricasoli, spingeva il cavallo ad una corsa così sfrenata, da mettere in serio pericolo i passanti.

Rimandato alla R. Procura. Quel tale fornaio, arrestato l'altra sera per aver profferite delle parole ingiuriose all'indirizzo del Corpo di Vigilanza Urbana, venne deferito al Procuratore del Re pel relativo procedimento, essendosi il R. Pretore dichiarato incompetente.

Teatro Minerva. Questa sera avrà luogo la quinta rappresentazione della bellissima opera del maestro Ponchielli, *I promessi sposi.*

L'Impresa, affine di cattivarsi sempre più benevolenza del pubblico, ha voluto ribassare alquanto il prezzo di entrata riducendolo a una sola lira per la platea e loggia.

Se si pon mente a tutte le spese a cui l'Impresa dovette sottostare per allestire l'attuale spettacolo, si dovrà convenire che il prezzo, così ridotto, non potrebb' essere più limitato.

Speriamo adunque che il pubblico interverrà numeroso alle ultime rappresentanze, di uno spartito che ovunque venne festeggiato ed applaudito.

Programma musicale dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 9° Fant. domani dalle ore 12 1\|2 alle 2 sotto la Loggia:

1. Marcia « L'Esposizione Universale di Vienna » — Nocentini
2. Sinfonia «I Promessi Sposi» — Ponchielli
3. Mazurka «Pensando a te!» — Pinochi
4. Atto 3° « Maria di Rohan » — Donizetti
5. Valzer « Ove si canta » — Fharbach

Ringraziamento. Leonardo Canciani e Barbara Visintini profondamente addolorati per la perdita della rispettiva madre e suocera *Caterina Girardi* ved. *Canciani*, ringraziano i parenti e gli amici, nonchè tutte le altre pietose e gentili persone, che tanta parte presero alla loro domestica sciagura, e che intervenendo ai funerali vollero onorare la memoria della benedetta estinta.

Udine, 31 marzo 1883

Scuola agraria provinciale di Gorizia

Istruzione per l'applicazione del solfito di calcio alla conservazione del vino.

Per chi nol sapesse, giova ricordare che il *solfito di calcio* è il prodotto della diretta combinazione chimica dell'ossido di calcio con l'acido solforoso.

L'azione conservatrice pel vino è dovuta all'acido solforoso che, come è noto, è un assai potente antisettico.

Il laboratorio chimico della Scuola agraria provinciale di Gorizia fu indotto a dedicarsi alla fabbricazione di questo prodotto unicamente in vista della grande impurità che si trova nel solfito di calcio del commercio: impurità che spesso torna dannosa al vino e più spesso ancora può dar luogo a reazioni poco igieniche per la salute di chi lo beve.

Oltre che dal materiale che si adopera nella preparazione, le impurità del solfito di calcio provengono anche dal metodo di fabbricazione. Preparato per via secca, come è quello del commercio, la combinazione dell'ossido di calcio con l'acido solforoso non è mai completa; per cui una parte della calce rimane allo stato caustico, nel quale stato certo pel vino non è un conforto.

È quindi da ritenersi per impura ogni altra *polvere conservatrice del vino* la quale si spaccia come *raccomandata ed usata da moltissimi enologi ..... a base di solfito di calce*, perchè qualunque altra sostanza commista al solfito di calcio, quando anche non fosse nociva pel vino o dannosa alla salute di chi lo beve, sarebbe sempre un'impurità pel vino stesso.

La fabblicazione per via umida è *trovato* del laboratorio chimico di questa Scuola agraria, la quale ne serba il segreto più per proprio decoro e soddisfazione, che per farne una speculazione lucrosa.

Per tutto ciò questo *solfito di calcio* è chimicamente puro, produce il suo effetto utile senza alcun pericolo di effetti dannosi al vino od antigienici.

Per la sua insolubilità, appena aggiunto al vino precipita al fondo della botte; dall'altra parte, pel suo stato fisico di polvere impalpabile, la precipitazione avviene assai lentamente. Durante la precipitazione e poi al fondo della botte dà luogo ad un lento, prolungato ed incessante sviluppo di acido solforoso, il quale si diffonde nella massa del vino per impedire l'azione degli organismi, da'cui dipendono le successive alterazioni del vino stesso.

Riesce perciò d'incontestata efficacia a preservare da qualsiasi alterazione i vini malfatti o che debbono restare durante la stagione estiva in cantine poco atte alla buona conservazione.

La dose da impiegarsi varia, come segue:

1. Come mezzo per prevenire le alterazioni del vino, o preservativo per ettolitro grammi 5
2. Per arrestare una fermentazione incipiente » 7
3. Per arrestare una fermentazione incipiente già avvanzata » 10

Per l'impiego, basta versare la polvere pel cocchiume della botte, nella quantità, secondo i casi, proporzionata alla capacità, agitando contemporaneamente il vino alla superficie con un bastone. Dopo ciò si chiuderà la botte, e, se n'è il caso, dopo 8 o 10 giorni può consumarsi il vino con ogni maggior sicurezza.

Da quanto si è detto si scorge chiaramente che il *solfito di calcio* si può adoperare per prevenire le alterazioni del vino e per arrestare quei processi fermentativi che si destano in alcune botti nella primavera o durante l'estate, e che poi danno luogo ad irreparabile perdita.

Il primo caso è una necessità per chi non abbia buona cantina da conservare il vino inalterato durante l'estate. Praticando la solforazione alle botti nel travasamento, che suol farsi tra marzo ed aprile, si può incominciare ad usare il solfito un mese dopo, per ripeterlo di mese in mese fino all'autunno; non praticando la solforazione è bene cominciare l'uso subito dopo il detto travasamento.

Il secondo caso poi è un'accidentalità che può avvenire ed avviene frequentemente anche nelle migliori cantine; il solfito di calcio, arrestando il processo fermentativo, porge il mezzo di salvare quel vino che non raramente va perduto.

Per concludere, il solfito di calcio è un mezzo di sicuro effetto per preservare il vino dalle alterazioni o per salvarlo se incominciate; è di facile applicazione, e, ciò che più monta, di modicissimo costo.

Si vende presso la Scuola agraria provinciale di Gorizia al prezzo di fiorini 4 al chilogramma.

Imballaggio a spese dei committenti.

Conservazione. Comunque non sia facile ad alterarsi, pure è bene conservarlo in luogo asciutto ed in recipienti ben chiusi.

Il Dirigente E. Giordano

Esclusivo deposito per la provincia presso la drogheria Fr. Minisini di Udine.

La bella stagione. Chi può negare che la migliore stagione dell'anno è la presente, ma d'altra parte chi può tacere, che appunto per il rimescolamento della vita in tutti gli esseri organati è appunto questa la stagione la più fatale per tutti quelli che hanno la disgrazia di avere il loro sangue inquinato da umori alterati e guasti? Infatti le efflorescenze cutanee, gli ingorghi scrofolosi, mali di petto, l'emorroidi, artritidi, ecc. ecc., sono appunto in questa stagione che si manifestano in piena loro forza. Eppure tante miserie possono alla perfine essere superate conquidendo il nemico con potentissimo rimedio. Lo Sciroppo di Pariglina composto preparato dal cav. Giovanni dott. Mazzolini di Roma è per universale giudizio non solo il migliore dei depurativi fino ad oggi conosciuti, ma il vero ristoratore del sangue che lo purifica nella sua piena natura da ogni elemento eterogeneo che esso contiene. In venti anni di sua esistenza ha prodotto nel mondo infinite e meravigliose guarigioni. Se dunque nella presente stagione la misera umanità è tormentata da infinite malattie e se lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Mazzolini di Roma è potente mezzo per vincerle si dia mano in questa stagione all'uso di detto Sciroppo, i cui benefici risultati non mancheranno di manifestarsi. Esso è l'unico depurativo in Italia che sia stato *premiato sei volte*

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Il mese di aprile. Il solito Mathieu de la Drôme fa, per il mese di aprile, le seguenti predizioni:

Tempo variabile all'ultimo quarto di luna, che incomincia il 31 marzo e termina il 7 aprile. Vento il 3, il 5 ed il 7 nella regione delle Alpi, sul Mare del Nord, nel Canale della Manica ed in quello di S. Giorgio. Brezze sull'Oceano Atlantico. Sere fresche. Mattine fredde in Isvizzera, nell'Alta Italia, in Germania, in Inghilterra e nelle contrade rivierasche del Baltico.

Periodo di bel tempo per tutta l'Europa alla luna nuova, che incomincerà il 7 per finire il 14. Vento al nord dell'Adriatico il 12. Gelo in Isvizzera, in Germania, in Lombardia ed altrove.

Bel tempo in quasi tutta l'Europa al primo quarto di luna, che incomincerà col 14 e finirà il 22; ed egual tempo alla luna piena, che principierà il 22 per finire il 30. Ondate piuttosto furiose, il 25 ed il 28, nel Mediterraneo, nell'Adriatico, ecc. Cattivo tempo il 30. Cambiamento radicale della temperatura.

Conclusione: mese bello per tutte le contrade rivierasche del Mediterraneo, variabile nel centro e nel nord dell'Europa; vegetazione poco attiva in generale.

ULTIMO CORRIERE

Contro lo scrutinio di lista.

Roma 30. L'*Italie* afferma che alla riapertura della Camera alcuni deputati presenteranno una proposta per sopprimere lo scrutinio di lista e tornare all'antico modo di votazione. Questi deputati, secondo l'*Italie*, erano già convinti della bontà dello scrutinio di lista, ma dopochè ne vedono in pratica i cattivi effetti, si dichiarano apertamente contrari al nuovo sistema.

Il delitto di Budapest.

Budapest 30. L'atroce assassinio del presidente della Tavola dei Magnati, de Majlath, destò generale indignazione. Tutte le classi della popolazione sono irritatissime.

I giornali di stamane e di iersera, listati a nero, pubblicano edizioni separate che vengono smaltite in un attimo.

Tutti i giornali, senza distinzione di colore politico, pubblicano necrologie che concordano nel rilevare il retto ed intemerato carattere, la mente elevata nonchè i meriti eminenti del defunto.

Iersera arrivarono qui la vedova ed i figli di ritorno da Vienna dove si erano recati per dimorarvi breve tempo.

Appena durante il viaggio venne palesata alla vedova la nuda verità sulla morte del marito che da prima le si fece credere causata da apoplessia.

Avvennero delle scene strazianti nella camera mortuaria fra i membri della famiglia.

La polizia fa tutti gli sforzi possibili per eruire gli autori del misfatto. Finora non se ne trovò traccia alcuna.

Sembra indubitato però che vi sia implicato almeno come complice il servo del defunto che fu ieri arrestato. Ha nome Berecz e sta tuttora sulle negative. Qualche voce pretende trattarsi di rapina; altre di vendetta, ricordando il processo famoso per l'eredità della cugina dei conti di Majlath, di cui uno si annegò disperato, con la figlia, nel lago di Starnberg in Baviera.

Le condoglianze che arrivano sono infinite. L'Accademia delle scienze, la Società Kisfaludi e il Mnnicipio tengono sedute straordinarie per accordarsi su le disposizioni dei funerali.

Gli edifici pubblici, segnatamente la Curia, il Ministero della giustizia, l'Accademia, il Museo e il Parlamento, sono pavesati a gramaglia.

Budapest 30. La polizia è sulle traccie degli assassini di Majlath. Seppe con quali persone il servo arrestato aveva relazioni.

TELEGRAMMI

Ginevra 29. Monsignor Mermillod telegrafò al Consiglio federale che si reputa autorizzato a ritornare in Svizzera subito anche senza espresso consenso dell'autorità civile.

Torino 30. Si è suicidato con un colpo di rivoltella Ferdinando Zucchetti professore di meccanica alla scuola d'applicazione del Valentino. La causa del suicidio è ignota.

Londra 30. La Camera dei comuni accolse la proposta Cameron di ridurre a sei pence la tassa pei telegrammi all'interno. Il governo oppugnò la proposta come inopportuna, sebbene l'approvi in massima.

Londra 30. L'autorità di Polizia ritiene importante il sequestro d'una cassa operatosi in Liverpool. Esaminata nell'interno, si trovò che conteneva della nitro-glicerina. Ieri fu arrestato, nelle vicinanze di Liverpool, un impiegato ferroviario, sospetto di complicità in tale affare.

Parigi 30. Luisa Michel si presenterà oggi alla Prefettura di Polizia.

Londra 30. Credesi che l'arresto di ieri a Liverpool sia importante. Fu organizzata una severa sorveglianza dall'Irlanda.

Madrid 30. Il Re approvò il piano di riorganizzazione della marina.

La Spagna spedì una nave da guerra con 4000 uomini per prendere possesso di Santa Cruz sulla costa marocchina.

Atene 30. Il Principe Federico Carlo di Prussia è partito per l'Italia.

Cettigne 30. Fu firmato il trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro sulla base della nazione più favorita.

NuovaYorch 30. È smentito che l'Inghilterra abbia domandato agli Stati Uniti di cooperare alla formazione di una Polizia internazionale.

La Stazione navale americana dell'Atlantico del Sud comprenderà quind'innanzi la costa del Madagascar.

Bordeaux 30. Molte migliaia di copie del Manifesto di Napoleone vennero affisse nella scorsa notte sugli edifizi pubblici e sulle case; la polizia li fece levare.

Alessandria 30. Il *Monitore egiziano* dice che Hussein e Hassan soli sono autorizzati a rientrare in Egitto.

Budua 30. Il governo montenegrino ordinò a tutti i montenegrini residenti a Scutari di ritornare nel Montenegro.

NewYork 30. Gli indiani del Nuovo Messico ad Arizone uccisero una cinquantina di bianchi e minaccierebbero di sterminare i bianchi dei distretti ove la popolazione è troppo disseminata. Sono spedite truppe.

Madrid 30. Corre voce che due detenuti cubani si rilascieranno. Maceo avrà una detenzione più mite, dietro domanda dell'Inghilterra.

Genova 30. La regina di Serbia è arrivata; riparte domani per Nizza.

Parigi 30. D'Aumale parte oggi per la Sicilia. Vi resterà due mesi.

Londra 30. Si ha da Panama che i preliminari di pace firmati dal presidente Calderon sono onerosissimi per il Perù. Il Chilì esige la cessione dei distretti metalliferi, l'abbandono della flotta, un'indennità garantita sul grano e l'occupazione del Callao fino al totale pagamento.

Parigi 30. Luisa Michel venne arrestata.

MERCATI DI UDINE

31 marzo.

Pel fatto che oggi scade mercato in più luoghi, così il nostro è debole in generale.

Granaglie.

Grano commer. l. 12.50, 13, 13.50
Frumento l. 17, 17.75.
Segala l. 12.50

Sementi al kilo

Erba Spagna(medica) l. 1.10, 1.— a 1.25

Non si espongono prezzi delle altre qualità di sementi, perchè è tutta merce di rivendugliolì; quindi farebbesi dimostrazione di prezzi fittizii, i quali sarebbero dannosi per i compratori.

Pollerie.

Polli d'India maschi l. 1.15, 1.25
» » femmine » 1.30, 1.40
Galline » 1.20, 1.30
Oche vive annata corr.» 0.90, 0.95 a 1.—

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta I qual. l. 6.80, 7.20, 7.50
» » II » » 6.—, 6.25, -.—
Paglia da lettiera » 4.40, 4.50, -.—
Legna tagliate » 2.—, 2.20, 2.35
» in stanga » 1.90, 2.10, 2.25
Carbone » 6.50, 7.—, 7.65

Notizie commerciali.

Coloniali. Caffè. Trieste 30 marzo. Anche durante la decorsa ottava il mercato si mantenne in calma con limitate vendite a prezzi invariati.

Zuccheri. In seguito alla buona domanda, gli affari anche durante la decorsa ottava riescirono animati ed a prezzi di ulteriore aumento.

Il deposito consiste di 99900 quintali dei quali quint. 72006 nei magazzini generali.

Cereali. Trieste 30. Continua l'assoluta mancanza d'affari, rimanendo il mercato calmo ed invariato.

Olii. Trieste 30. Nella decorsa ottava le vendite nelle qualità comuni d'olio di oliva riescirono sufficientemente animate a prezzi sostenuti, ed anzi sopra alcune partite venne pagato un aumento.

Nelle sorti fine e sopraffine discreto dettaglio a prezzi fermi.

Mercato sostenuto per l'olio di cotone con limitate vendite.

Petrolio. Trieste 30. Mercato sempre fermo con qualche domanda per merce in barili. Quella in cassette all'incontro sempre trascurata.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 30 marzo

Napol.	9.50.1[2a 9.49.1[2	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.59.[-a 5.61[.—	Rend. au.	78.10 a 78.20
Londra	119.65 a 119.20	R. un. 4 pc.	88.[65 a ——
Francia	47.20 a 47.40	Credit	310.— a 311.[—
Italia	47.20 a 47.40	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.40 a 47.25	R. it.	88.1[8 a 88.1[4

PARIGI, 30 marzo

Rendita 3 0[0	80.22	Obbligazioni	—.—
» 5 0[0	114.75	Londra	25.22
» Ital.	90.60	Italia	.1[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3[14
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.17
» Romane	—.—		

LONDRA, 29 marzo

Inglese	102.3[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	89.1[8	Turco	—.[—

VENEZIA, 30 marzo

Rendita pronta 90.25 per fine corr. 90.40
Londra 3 mesi 25.05 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.07 a 20.09
Bancanote austriache	da 211.50 a 211.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 30 marzo

Nap. d'oro	20.13.[—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.05	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.12	Credito it. Mob.	775.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.15.[—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 30 marzo

Mobiliare	309.50	Napol. d'oro	9.48
Lombarde	143.90	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	345.25	» Londra	119.55
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.45

BERLINO, 30 marzo

Mobiliare	549.—	Lombarde	247.50
Austriache	594.—	Italiane	90.40

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

20

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Voodj di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

UDINE
N. 8 — Via Paolo Sarpi — N. 8

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anatarina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 51

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di cent. 90 con la relativa istruzione. 32

AI VINI-CULTORI

CLEUCOMETRO DI GUYOT a tre scale per determinare lo zucchero nei mosti ed il loro peso specifico, contemporaneamente alla forza alcoolica del vino che si otterrà dai mosti stessi. Prezzo L. 5.

PESA VINO. Istrumento che serve di guida per ottenere dalle vinacce nuova quantità di vino, col processo chimico descritto nell'annessa dettagliata istruzione. Prezzo L. 3.

ALAMBICCO IN CRISTALLO per la determinazione dell'acool nel vino, birra e liquidi spiritosi, completo in cassetta compreso il termometro, l'alcoolometro e la provetta. Prezzo L. 15.

ACIDIMETRO DURONI per determinare l'acidità dei vini e dei mosti, cassetta completa. Prezzo L. 25.

FORNELLO SOLFORATORE per la perfetta conservazione delle botti vuote o sceme e di tutti i vini in generale. Con questo apparecchio la combustione dello zolfo avviene esternamente alla botte ed il solo acido solforoso sviluppato viene trascinato nell'interno della botte da una corrente d'aria. Prezzo L. 6,50.

SPINA D' ASSAGGIO in stagno con chiave mobile. Prezzo L. 1,50.

SPINA D'ASSAGGIO. Alla dozzina con due chiavi. Prezzo L. 15.

TRAVASATORE IMBOTTIGLIATORE in caoutchou con spina in legno. Prezzo L. 5.

FILTRI IMBUTO di lana bianca in un sol pezzo senza cuciture. Prezzo secondo le grandezze, lire 4, 5, 6, 6,75, 7, 7,50, 8,50, e 10.

TAPPO IDRAULICO DEPURATORE DELL'ARIA. La sua applicazione al Cocchiume delle botti, evita di levare il tappo allorquando si spilla il vino e permetté di conservare inalterata nelle botti sceme, qualunque qualità di vino. Prezzo L. 2.50.

RIMESTATORE ARTICOLATO in ferro per arieggiare e mescolare il vino nelle botti. Prezzo L. 15, 18 e 20.

Completo assortimento di **Macchine per turare le bottiglie, Scaffali porta-bottiglie chiusi ed aperti, Lava bottiglie, Porta-caratelli, Pompe e Mantici per il travaso del vino,** ecc.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso 153 e 154 e via Frattina 84 *a*, Firenze, via dei Panzani 26. 54

19

COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI
SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINI
Venezia — S. Bartolomeo N. 5282 — Venezia

PIETRO BARBARO
avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno; nonchè di avere approntato un grandioso assortimento di

Vestiti e Soprabiti
mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin ai segnenti

PREZZI FISSI:

Vestiti completi da L. 30 a L. 50
Soprabiti » 14 » 30

VESTE DA CAMERA
Padova — Via Morsari N. 1117 - F. G. H. I. — Padova

Treviso Piazza dei Signori N. 779 **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia
UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pront e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina,** è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso. 44

PREZZO — Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.
Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

34 **RIMEDIO ALLE TOSSI**
coll'uso delle prodigiose

Pastiglie Angeliche

NON PIÙ TOSSI

Approvato dalle Facoltà Mediche. — Adottate negli Ospedali.

Le **Pastiglie Angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le TOSSI, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto*, *catarro*, *asma*, *costipazioni e raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25**, uno grande **cent. 50**, le sciolte **cent. 3** l'una.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia ***Angelo Fabris*** in *Udine*.

PREZZO — Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.
Ogni Pastiglia sciolta cent. 3.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881
AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1⁄2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALE

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio — D. Invernizzi.
Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York. — Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

31 Marzo v. **ELISA ANNA** 3ª cl. fr. 170. - 3 aprile v. **SUD AMERICA** 3ª cl. fr. 180 - 12 aprile v. **SAVOJE** 3ª cl. fr. 190. - 22 aprile v. **UMBERTO I.** 3ª cl. fr. 180 - 27 aprile v. **BOURGGONE** 3ª cl. fr. 180.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Facific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 2 aprile vapore ***CHATEAU-LAFITE*** lire 133. — 1 Maggio vapore ***CHATEAU-LEVVILLE*** lire 133.

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'S è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.